

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico amministrativo - commerciale - letterario

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagella cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comici cent. 15 alla linea.

ABBONAMENTI... in Udine, a domicilio... in Udine, a domicilio...

Il giornale esce tutti i giorni, eccettuati le domeniche e festività. Un numero separato Cent. 0. - arretrato Cent. 20.

Udine, 9 febbraio

Il fatto più saliente di oggi è la seduta della Camera dei Comuni che durò ben 42 ore. Appena trenta deputati, come sono gli Irlandesi, bastarono per far prolungare le sedute per tanto tempo. La loro ostinazione, il loro accanimento anzi, attesta come il popolo irlandese ed i suoi rappresentanti sieno animati dalle convinzioni più profonde e dallo spirito di sacrificio più nobile per sollevare le condizioni della misera ed infelice Patria.

Così non la può durare certamente: tre o quattro di queste sedute finirebbero per esaurire l'azione del Parlamento. Urge prendere un provvedimento. Il ministro Bright dichiarò alla Camera che il Governo è pronto a proporre delle misure per regolare la questione dell'ostruzione. Il Cloture bill, nel quale si aveva tanta ripugnanza fino a ieri, è divenuto una necessità. Non è difficile che il Governo presenti subito avanti che si cominci la prima lettura del bill di Forster.

Fu solo per l'intervento del Presidente questa volta che la discussione alla fine ebbe un termine. Il Presidente usò delle facoltà che i numerosi bills, già esistenti in materia, gli accordano e dichiarò, cagionando una scena violenta, di non poter permettere che la discussione si prolungasse. Dopo si passò alla votazione, ed il bill per l'Irlanda ottenne 164 voti contro 19.

Una rivolta sarebbe scoppiata in Albania in seguito agli arresti di Hodo pascia, di Bilo Doda e di Adul bey. Anche questo è uno dei tanti episodi del dramma orientale il cui scioglimento — secondo gli indizi che ogni giorno più si accumulano — sarà la scomparsa dell'Impero ottomano dalla carta d'Europa. — malgrado tutto, il lavoro della Diplomazia, per conservarlo, temente, com'essa è, che dalla sua scomparsa guai molto seri possano derivare.

Domenica deve aver luogo in Zurigo una riunione di socialisti. Scopo della riunione è quello di formulare un programma per il Congresso socialista che si deve tenere in settembre. Si vede da ciò che c'è un lavoro d'organizzazione. Ed appunto, dopo i rigori di Bismarck, molti socialisti germanici avendo dovuto nascondersi e le fila dell'internazionalismo essendo così state rotte, si tratta ora di rannodare le fila e di stabilire di nuovo l'organico del partito.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 1 febbraio.

(R.) La seduta di ieri della Camera ha principiato con una dimostrazione di nobilissimi sentimenti dei diversi gruppi parlamentari. Intendo alludere agli elogi dell'on. Corbetta, pronunciati da parecchi Deputati di opinioni assai differenti: basti ricordare l'on. Bovio, l'on. Chinaglia, l'on. La Porta e l'on. Pullè, l'on. Grimaldi e l'on.

APPENDICE

25

Amor travagliato

SCENE DELL'ESILIO

(Versione libera dal tedesco)

XVI.

Vicende di guerra.

La guerra procedeva lentamente. Com'erano degni di compianto i nostri poveri soldati! Già da parecchi mesi non si dava loro più la paga; ma essi non perciò morivano. Il padischan ci ruba il soldo, tale era la loro opinione.

Il sostentamento era miserabilissimo ma essi abbisognavano tanto poco! Pane, aglio e caffè — era tutto ciò che essi desideravano. Le loro scarpe ridevano da

Fano, oltre al presidente on. Farfari ed all'on. Cairoli. Tutti hanno reso un ultimo tributo di stima e d'onore al carattere, all'intelligenza, al patriottismo, all'onestà dell'on. Corbetta, morto a 45 anni nel palazzo stesso della Camera, come un valoroso, soldato sulla breccia.

L'altro ieri, malgrado il pessimo tempo, quasi tutti i Deputati presenti in Roma hanno seguito fino alla stazione il carro funebre del compianto Collega.

Questi fatti non appartengono solo alla cronaca quotidiana: essi dimostrano che fra i nostri uomini politici, per quanto le idee siano diverse, le persone restano fuori della lotta, mantenendosi la più sincera stima e la più intima amicizia anche fra i più decisi avversari politici. Vedete cosa avviene nella Camera italiana: due Deputati, dagli opposti scanni, si lanciano le più gravi censure e nei loro discorsi sembrano nemici irreconciliabili; ma pochi minuti dopo essi scendono nell'emiciclo, si stringono affettuosamente la mano e parlano fra loro come i migliori amici.

Ciò accade perché da noi, che ce ne sia dica all'estero, l'educazione politica è molto maggiore che in tanti altri paesi e si sa separare le idee dalle persone. L'uomo politico del privato cittadino in America? Deputati, si tirano nell'aula persino dei colpi di rivoltella, in Francia, si sfidano, e così in Ungheria, ed in Inghilterra nascono degli scandali assai gravi. Eppure in Italia le passioni sono vivissime ed assai accentuate, le ire di partito: ma qui in fondo c'è un grande buon senso che corregge opportunamente le lotte politiche.

È inutile dire che, come partito, la Destra è rimasta dolentissima della morte dell'on. Corbetta, il quale apparteneva alla frazione giovane, liberale di quel decrepito partito, la cui sola speranza è ormai riposta in una trasformazione radicale, staccandosi dai vecchi brontoloni, che non sanno persuadersi che la terra cammina e le idee corrono.

Ieri venne fissato a giovedì il principio della discussione sul Corso forzoso e sulla Legge per le pensioni: le due Relazioni della Commissione parlamentare sono favorevoli a quei progetti e sino ad ora non sembra possano suscitare una opposizione seria.

Quando alla Legge elettorale, ancora la luce è scarsa, mi si assicura che l'on. Zanardelli, nella sua Relazione, proporrà, per conto della Commissione, che il diritto elettorale sia conceduto a quelli che hanno compiuta

tutte le parti —, si che ci voleva dello studio a tenerle nei piedi; e le loro uniformi cadevano a brandelli, gli insulti più schifosi li tormentavano ne spietate; nei dove cercavano riparo, dalle granate che d'ogni parte continuamente cadevano, ma non pertanto animosamente, si cacciavano nelle frequenti mischie che il fatalismo diceva loro: Se non istà scritto che tu debba morire — tu non morrai; le palle ti fischieranno, dappreso senza offenderti; il cannone ti ucciderà e ti seppellirà.

Questa credenza, imponeva loro il più cieco abbandono. Giobbe, sopportava sì come Golia. Tra gli stessi comandanti turchi riscontravi una ignoranza completa di strategia e persino della topografia dei luoghi, che eran teatro della guerra. Persino i sotto ufficiali vestivano miseramente, e gli ufficiali di cavalleria portavano, come speroni, dei ferri appuntiti. E la miseria d'animo era ancor maggiore che l'esterna. Eppure, tutti valorosamente combattevano nelle non rade sortite.

la IV classe elementare, ai congedati dall'esercito, ai reduci delle patrie battaglie, ai decorati con medaglia al valore, e ad altre di tali classi speciali di cittadini, adottando anche un temperamento per pareggiare alla IV classe elementare altri studi fatti.

L'on. Zanardelli, per proprio conto, sosterrà, o farebbe sostenere dai suoi amici, l'estensione del diritto al voto a tutti quelli che sanno leggere e scrivere.

Atché sullo scrutinio di lista le idee sono varie. Quanto alla vostra Provincia, la Commissione manterrebbe l'attuale numero di Deputati, cioè nove divisi in tre gruppi di Collegi, nel modo seguente:

I. Udine: con Palmanova e S. Daniele.

II. Gemona, con Tolmezzo e Cividale.

III. Pordenone: con Vito e Spilimbergo.

Vi ripeto però che per oggi è assai difficile di fare delle previsioni fondate intorno all'esito di questa Legge. Essendo prossime delle importantissime discussioni, sono arrivati qui parecchi dei Deputati friulani.

Se volete anche il bollettino meteorologico, da usua degli, piccolo: pioggia insistente da molti giorni; aria pesantissima e calda; nebbie degne di Londra!

L'ABOLIZIONE DEL CORSO FORZOSO

Oggi comincia a Montecitorio la discussione sul Progetto di Legge dell'on. Magliani, Ministro delle finanze, per l'abolizione del Corso forzoso. Parecchi illustri Oratori si sono già iscritti per parlare pro e contra, e tra gli Oratori favorevoli al Progetto veggiamo con piacere nomi eminenti di ogni Partito. Così, almeno per questa volta, avremo una discussione non intorbidata da partigianeria politica; una discussione, di cui già prevedesi l'esito, e che sarà fatta, più che per altro scopo, perchè il paese comprenda tutto il beneficio che ad esso verrà da così importante provvedimento finanziario.

Noi, perciò, invitiamo i nostri Lettori a tener dietro con attenzione alle discussioni della Camera dei Deputati, di cui nel numero di domani cominceremo a dare i sunti telegrafici, ma abbastanza estesi perchè chiaro emerga il concetto degli Oratori.

Avremmo voluto, a maggior lume sull'argomento, riferire anche un compendio, sebbene completo, tendo sulla

Omer pascia — disertore dell'Austria, nel cui esercito aveva il grado di sottufficiale — era abbastanza prudente da tenersi sulla difensiva, guardando la linea dei Balkani.

I Russi, forse, più fortificate ritenendo le posizioni nostre, che di fatto non lo fossero, non osavano cimentarsi ad una battaglia. Fu con grande nostra sorpresa, anzi, che un bel dì, vedemmo, dense colonne di fumo, cui si atermavano mobilissime lingue di vive fiamme, alzarsi dal campo russo: il nemico aveva incendiato i suoi magazzini per levare l'accampamento.

Paskiewitch, il generale russo, ch'era venuto a fare un'ispezione, era convinto della inutilità delle operazioni dinanzi a Kalafat, ed aveva perciò dato ordine alle truppe di portarsi più verso Oriente, dove era loro preparato forte lavoro.

Non pure: l'esercito russo procedemmo quasi parallelamente ai Russi, fino a Slavia, dove si impegnò un sanguinoso combattimento. Fu quindi che cadde il

Relazione dell'on. Morana; ma questa svolgendosi in settantaotto pagine di grande formato, mal sapremmo condensare tutti quei calcoli e ragionamenti in guisa da esaurire l'argomento. Se non che dare un cenno, sebbene incompleto, è per noi un dovere; poichè noi dobbiam supporre che i nostri Lettori esigano dal loro Giornale di essere ajutati ad apprezzare quelle che si dicono questioni del giorno, e specialmente se concernono argomenti amministrativi-finanziari.

Ecco, dunque, un cenno sufficiente a comprendere il pensiero della Commissione parlamentare sul Progetto dell'on. Ministro delle finanze.

Il Relatore comincia dal passare in rassegna tutte le questioni di ordine generale che furono svolte in seno della Giunta, e si propone anzitutto questo quesito:

Siamo a fronte di una legge abolitiva o limitativa del corso forzoso?

La maggioranza della Commissione non esitò a pronunciarsi nel senso che la Legge proposta abolisce completamente il Corso forzoso.

Essa ritenne che i sostenitori della tesi contraria non avvertirono il secondo fattore dell'operazione, cioè il cambio a vista dei biglietti conservati e la loro natura.

Secondo la maggioranza della Giunta, lo Stato estingue il suo debito verso i portatori in due modi: col pagamento dei 600 milioni e con una novazione per i rimanenti 340 milioni, sostituendo all'antico titolo circolante un titolo nuovo, non più inconvertibile, ma pagabile a vista, non garantito dal Consorzio, ma coperto dal credito dello Stato direttamente.

Il nuovo titolo debitorio dello Stato, in forma di biglietti al portatore senza frutti, circolerà obbligatoriamente, ma sarà ritenuto convertito in specie metallica ad ogni semplice richiesta.

Esponne quindi il Relatore le ragioni finanziarie ed economiche per le quali la maggioranza della Giunta non accettò il progetto del riscatto totale.

Essa crede che il nostro bilancio non possa sopportare l'aggravio di altri 18 milioni annui, quanti appunto ne occorrerebbero per procurarci altri 340 milioni.

E quando pure il bilancio fosse stato in più floride condizioni, non avrebbe approvato il riscatto totale, perchè le condizioni monetarie attuali di Europa non comporterebbero una sottrazione metallica dagli altri mercati per una somma maggiore di 600 a 700 milioni, e si andrebbe incontro ad un corso forzato dell'argento, più funesto ancora di quello cartaceo.

Pensò poi la maggioranza della Giunta che quando la sicurezza del cambio dei biglietti fosse divenuta generale, 300 o 400 milioni dei 840 milioni in moneta metallica si sarebbero ugualmente trasformati in carta, per maggior comodo di conservazione, di trasporto, delle negoziazioni e degli scambi.

Lo Stato dunque, secondo la maggioranza della Giunta, spenderebbe inutilmente 18 milioni per l'acquisto della moneta metallica, e procurerebbe alle Ban-

colonnello Karamsin, figlio allo storico russo ben noto. In Kalafat lasciammo solo una piccola guarnigione. Quindi ci spingemmo più innanzi nei Balkani, per molestare il nemico che assediava Silistria, fortemente minacciato e possibilmente liberarla dall'assedio.

Due volte frattanto aveva ricevuto notizie di Evelina. Essa mi scriveva, avere suo marito ch'ella, dopo il nostro incontro, non aveva rividuto — consumato tutta la propria sostanza; ch'essa perciò aveva pensato ad assicurarsi meglio i suoi averi, affine di possibilmente sottrarli alla ingorda avidità di quell'indigno.

Il mio sentimento felice ad ogni mi facevo nuovi piani, speranze; in ottimo avvenire — mi cui mi sarebbe stato possibile — mirai indissolubilmente con lei a Slavia, dove si impegnò un sanguinoso combattimento. Fu quindi che cadde il

che il vantaggio che può risentire esso stesso.

Afferma il Relatore che i biglietti firmati dallo Stato saranno avidamente creati e tenuti in altissimo pregio, nei momenti più difficili potrebbero scuotere il credito dello Stato. Ammette però che vi sia la probabilità di affrontare perdite non indifferenti per far onore ai nostri impegni.

Nel successivo capitolo, Poporevole Morana sostiene che il bilancio dello Stato può, senza inconvenienti, sopportare gli oneri necessari per l'abolizione del Corso forzoso, che la Giunta crede inferiori a 3 milioni.

Nel cap. III rileva i vantaggi che risentirà l'economia nazionale per l'abolizione del Corso forzoso, e combatte tutte le obiezioni che furono sollevate nell'interesse delle industrie nazionali.

È unita in questo punto della Relazione una tavola grafica, per dimostrare che la nostra inferiorità nel bilancio commerciale tende a scomparire, che le nostre industrie tendono a crescere, che la nostra ricchezza si aumenta, e con essa la quantità dei nostri risparmi e delle nostre capitalizzazioni.

Passa poi il Relatore a studiare le conseguenze dell'abolizione del Corso forzoso sulla nostra circolazione monetaria.

Egli sostiene che, ammessa pure la sparizione dell'oro e la sostituzione dell'argento, noi nulla avremmo a temere da tale stato anormale finchè dura la convenzione monetaria, e non sperimenteremo perdita alcuna, finchè almeno le contrattazioni nostre si aggirano con i popoli che fanno parte dell'unione medesima.

Ammetto la possibilità che del 1885 lo Stato possa andare incontro ad una perdita di 150 milioni, per il deprezzamento dell'argento; ma dice che, verificata pure questa mala ipotesi, il danno dovrebbe ripartire in tutto il quadriennio, e il valore materiale dei benefici dell'abolizione sarà ogni anno maggiore di 30 milioni.

Indica le difficoltà che si oppongono ad una invasione di argento a danno nostro, e viene a trattare l'argomento della quadruplica circolazione.

Nel cap. V si svolge la tesi che le Banche non hanno nulla a temere dall'abolizione del Corso forzoso, e special- mente se circoscriveranno il loro negotio nei limiti segnati dalla Legge del 1874.

Nella seconda parte della Relazione si fa uno studio concreto del disegno di Legge, esaminandolo nelle sue principali disposizioni.

Tutte le modificazioni proposte dalla Giunta al progetto ministeriale sono ampiamente giustificate dal Relatore.

Ed ecco in fine gli ordini del giorno proposti dalla Commissione:

1. La Camera, riconfermando il suo ordine del giorno del 26 giugno 1880, prende atto delle dichiarazioni del Governo e lo invita a circondare gli Istituti di emissione di tale ocularità, indefessa, e rigorosa sorveglianza da rendere impossibile la realizzazione di affari non consentiti né dalla lettera né dallo spirito delle Leggi esistenti e dei rispettivi Statuti.

2. La Camera invita il Governo a convocare alla riunione di quelle conferenze internazionali, che potranno essere promosse col solo scopo di determinare un regime monetario il quale accomuni nello

Le nostre truppe accampavano scagionate sotto Silistria, la quale ogni assalto aveva sino allora valorosamente ributtato. Quaranta giorni durò l'assedio di questa fortezza; e per ben trenta giorni di seguito ogni dì si ripeteva l'assalto contro i bastioni e specialmente contro quelli verso l'occidente. Ed ogni giorno essi bastioni erano teatro di pugne terribili. Combattevansi uomo contro uomo, accanitamente; ma i Russi non poterono conseguire vittoria; ed ogni assalto venivano con perdite considerevoli respinti.

Emptevansi ogni sera: le fosse d'incaveri feriti ce n'erano per ogni dove; le strade della fortezza parevano vie di città rovinate e distrutte; ma ogni giorno il nemico era ributtato. E quando esso dopo enormi perdite, dovette togliere l'assedio anche da questa fortezza, incontrò nuovi sanguinosi terribili fatti presso Giurgewo ed Oltenitz.

Il mio sentimento felice ad ogni mi facevo nuovi piani, speranze; in ottimo avvenire — mi cui mi sarebbe stato possibile — mirai indissolubilmente con lei a Slavia, dove si impegnò un sanguinoso combattimento. Fu quindi che cadde il

stesso interesse il maggior numero possi-  
bile di Stati. »

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati. Seduta  
del 2 febbraio.

Sono poste in discussione le conclusioni  
della Giunta per l'annullamento dell'e-  
lezione di Antonio Mosca a deputato del  
5° collegio di Milano.

Chinaglia espone le ragioni per le quali  
egli e gli altri membri della Giunta ab-  
biano dissentito dalle conclusioni della  
maggioranza e nuovamente contrarie ai  
motivi che consigliarono la deliberazione  
di questa.

Fortis dice di non voler seguire il pre-  
opinante nei minuti particolari della  
questione, ritenendo però fondate, come  
dimostra, le accuse principali mosse dalla  
Giunta contro la sincerità dell'elezione  
per irregolarità gravi e pressioni eserci-  
tate, appoggi la proposta d'annullamento.

Billia combatte invece una ad una le  
obiezioni sollevate dalla Giunta contro la  
validità dell'elezione che con Chinaglia  
ritiene doversi convalidare.

Vastarini-Cresi, relatore, rende conto  
delle conclusioni della maggioranza per  
le quali insiste rispondendo agli argomenti  
addotti per farle respingere.

Le conclusioni della Giunta sono poste  
a partito ed approvate. Il collegio viene  
pertanto dichiarato vacante.

Sono quindi approvati senza discussione  
i seguenti disegni di legge: proroga delle  
disposizioni di legge del 1875 relative  
alla riforma giudiziaria in Egitto e con-  
tratti di vendita e permuta di stabili col  
comune di Padova.

Procedesi allo scrutinio segreto sopra  
due leggi ed altre discusse ieri.

Risultano approvate.

Discutesi poscia il disegno di Legge,  
diretto ad ordinare l'inchiesta sulle con-  
dizioni della marina mercantile italiana e  
sui mezzi più adatti a promuoverne lo  
svolgimento ed assicurarne l'avvenire.

In occasione di questa discussione Elia  
svolge alcune proposte presentate da esso  
e da Farina Luigi che a loro avviso avreb-  
bero per risultato di tornare la nostra  
marina alla primitiva prosperità e rino-  
manza.

Il ministro Magliani fa considerazioni  
diverse sopra tali proposte nelle quali  
non consente pienamente. Non opponesi  
che esse vengano prese in considerazione.

La Camera la prende in considerazione.  
Berio discorre poi della Legge presen-  
tata da Boselli ed altri per l'inchiesta  
sulla marina mercantile. Egli pure la firmò  
ma ora ritiene sia affatto superflua qua-  
lunque inchiesta. Opina che i mali che la  
travagliano siano notissimi e siano pure  
notissimi i rimedi che le convengono.  
Credo miglior partito affrettare le discus-  
sioni proposte da Elia, per potere solle-  
citamente adottare tutti quei provvedi-  
menti che si ravviseranno di effetto si-  
curo e pronto. Perciò respinge la Legge  
per l'inchiesta.

Maldini ammette che alcuni mali della  
marina come alcuni dei rimedi per essa  
possono essere noti, ma non pertanto non  
credere inutile una inchiesta, perocché non  
basti conoscere mali e rimedi, ma con-  
venga scrutarne l'importanza e prevederne  
le conseguenze onde additarle al Governo  
per norma delle sue determinazioni.

Il seguito della discussione viene rin-  
viato a domani e dietro osservazioni di  
Arnoldi e Incognoli sopra l'urgenza di  
deliberare sul dazio d'introduzione degli  
oli di cotone e soprattutto della loro fa-  
bricazione in paese, proponesi da Massari  
e approvati dalla Camera che per la di-  
scussione della Legge relativa tengasi ve-  
nerdi prossimo una speciale seduta di  
mattina.

NOTIZIE ITALIANE

Costituzione degli Uffici:

Ufficio I. — Melchiorre Presidente. Ru-  
spoli Emanuele vice-presidente, Sanguineti  
Adolfo Segretario.

Ufficio II. — Sandonato Presidente,  
Grimaldi vice-presidente, Melodia Segre-  
tario.

Ufficio III. — Sella Presidente, Merzario  
vice-presidente, Pandolfi Segretario.

Ufficio IV. — Piancini Presidente,  
Plotino Agostino vice-presidente, Meschi  
Segretario.

Ufficio V. — Monzani presidente, Trom-  
peo vice-presidente, Capo Segretario.

Ufficio VI. — Soldati Presidente, Bru-  
netti vice-presidente, Barattieri Segretario.

Ufficio VII. — Cesasia Presidente, Lugi  
vice-presidente, Mangilli Segretario.

Ufficio VIII. — Billia Presidente, Co-  
dronechi vice-presidente, Fortunato Se-  
gretario.

Ufficio IX. Coppino Presidente, Ferracuti  
vice-presidente, Berti Ferdinando Segre-  
tario.

— Il ministro delle finanze ha deli-

berato di porre all'incanto l'esercizio delle  
saline di Cagliari a partire dalla metà del  
l'anno 1882, in cui scade il vecchio con-  
tratto.

— Durante il mese di gennaio i de-  
positi delle Casse di risparmio sono au-  
mentati per modo che il credito dei de-  
positanti è cresciuto di quattro milioni.

— Domenica si radunerà l'associazione  
costituzionale romana; Minghetti pronun-  
cerà un discorso, assumendone la presi-  
denza.

— Non discutendosi ora la Legge elet-  
torale, la nomina di nuovi senatori sarebbe  
rimandata al compleanno del re.

NOTIZIE ESTERE

Non hanno fondamento le voci che  
corrono e secondo le quali Barthelémy di  
Saint-Hilaire abbandonerebbe il portafoglio  
dagli esteri.

— In una riunione di bonapartisti, or-  
ganizzata da Amigues, si votò una domanda  
di plebiscito col quale il popolo francese  
verrebbe invitato a scegliere fra la monar-  
chia, la repubblica e l'impero.

— Per il giorno 26 del corrente mese  
si prepara una festa popolare per cele-  
brare l'entrata di Victor-Hugo nel suo  
ottantesimo anno.

— Leggiamo nella Gazzetta Ticinese:  
Un certo numero di signori di Boemia  
hanno chiesto per lettera al sindaco di  
Brugg, a quali condizioni venderebbe loro  
il maniero d'Absburgo colla della dinastia  
d'Austria, che desiderano offrire come  
dono di nozze al principe imperiale Ro-  
dolfo, in occasione del suo matrimonio  
colla principessa Stefania del Belgio. Il  
maniero d'Absburgo essendo una proprietà  
dello Stato, il sindaco di Brugg invitò  
detti signori a rivolgere la loro domanda  
al Governo ad Aarau.

— Una lettera da Berna annunzia che  
il gran Consiglio di Lucerna ha accolta  
la proposta per la riattivazione della pena  
di morte e delle catene.

Dalla Provincia

Statistica pastorale — Sanità.

Spilimbergo, 31 gennaio.  
Alla mezzanotte dal 13 al 14 pros-  
simo febbraio si dovranno censire i  
capi di bestiame di proprietà d'ogni  
singolo tenentario, in ogni Comune del  
nostro Regno. È un lavoro importante  
assai e che darà gli ultimi dati per  
la parte zootecnica alla Giunta per  
la inchiesta agraria, la quale, è a  
credersi, entro il corrente anno potrà  
completare il suo lavoro. Non so in-  
tendere il perchè siasi determinata  
la mezzanotte fra il 13 e il 14, e non  
piuttosto stabilito un mezzogiorno.  
Quando una statistica si fa alla mez-  
zanotte dal 31 dicembre al 1 gennaio,  
comprendo il motivo; è una mezza-  
notte che divide due anni

L'un contro l'altro armati,  
come direbbe il Manzoni; ma fra il  
13 ed il 14 febbraio, alle 12 della  
notte, con questo freddo, quanti sa-  
ranno quelli che si troveranno al ta-  
volo per riempire la voluta scheda  
di censimento? In ogni modo la sta-  
tistica si farà, sebbene fra noi sia  
stata fatta e pubblicata non ha guari;  
e questa volta assume speciale im-  
portanza perchè contemporaneamente  
viene compilata in tutto il Regno e  
con un modulo più razionale de' pre-  
cedenti.

Ecco venuto il momento che le  
Commissioni di statistica hanno pur  
qualche cosa da fare, a meno che  
non pensino di scaricare tutto sulle  
spalle di qualche povero Segretario  
di Commissione, come per lo più av-  
viene.

Nel vicino paese di S. Giorgio giorni,  
fa, venne riconosciuto affetto da  
Grandine un suino macellato per uso  
privato venne disposto per l'inter-  
ramento. Questo fatto dovrebbe in-  
durre i Municipi a far sorvegliare  
meglio la macellazione e l'uso delle  
carni suine nella stagione invernale,  
non avvenendo macellazione di suini  
nelle altre stagioni.

La salute pubblica è molto tutelata  
con leggi, regolamenti, decreti, cir-  
colari; ma la applicazione di tutto  
ciò? That is the question!

Strade.

Civildale, 2 febbraio.

Lessi nel Giornale di Udine d'oggi  
un lagnoso per queste strade in tempo  
di pioggia. A me è toccato anche di  
peggio; chè, in causa di un carro  
troppo caricato, in onta ai regola-  
menti, poco mancò che non la finissi,

insieme a cavalli e carrettino, in un  
fosso sulla strada subito fuori di que-  
sta antica sede dei Duchi. Raccomando  
ai vigili — giacchè anche qui ci sono  
i vigili — di pigliare contro ai con-  
travventori del regolamento.

Male improvviso.

Il trafficante grovago Job Carlo,  
d'anni 23, di Valasone, dimorante in  
Trieste, colto ieri da improvviso ma-  
lore nel pubblico scaldatoio, cadde  
a terra e riportò una ferita lacero-  
contusa al capo. Fu trasportato all'  
ospedale.

Un brutto caso.

Villanova, sul Judri, 2 febbraio.

Stamattina un Guardia doganale  
qui di stazione — mirava per scherzo  
la serva di brigta Seffino Teresa —  
colla carabina — supponendola vuota,  
— ma sventuratamente la carabina  
era carica. Il corno parte e la infelice  
Seffino è resa all'istante cadavere,  
poichè la carica a mitraglia, che con-  
teneva, andò a ledere la base del  
cervello.

CRONACA CITTADINA

Relazione statistica del Pro-  
curatore del Re presso il Tri-  
bunale civile e correzionale di  
Udine. Abbiamo sott'occhio questa Re-  
lazione, edita coi tipi Seitz, e la lettura  
di essa ci ha confermato nell'opinione;  
essere il cav. Emilio Federici magistrato  
onorando per conoscenza degli intimi rap-  
porti tra le discipline del Giure e la filo-  
sofia sociale, e avante la piena coscienza  
dei delicati doveri inerenti all'alto suo ufficio.  
Diffatti ciò addimostriamo da vari punti  
della cennata Relazione, poichè, non pago  
a riferire i dati esperimenti soltanto arit-  
meticamente la qualità del lavoro de' fun-  
zionarii della giustizia, l'egregio Magistrato  
si estese a farne rimarcare la qualità; e  
quando cadeva opportuno il discorso, non  
mancò di annunciare utili verità al paese.  
Così che, se le Relazioni annuali di  
tutti i Procuratori del Re si foggiano  
per solito su uno stesso stampo nella di-  
stribuzione della materia e nella parte sta-  
tistica, un uomo d'ingegno quale il cav.  
Federici sa intercettare alle cifre annua-  
zioni opportunissime, ed anche sintetizzare  
i dati sotto una formula che non può es-  
sere priva di valore, considerata nei ri-  
guardi della moralità e della civiltà. Ne-  
dicasi che tornin inutili queste cure di  
un Magistrato, perchè la Relazione è letta  
davanti a ristrettissima assemblea, e, se-  
bene stampata, non diventa veramente  
pubblica, poichè (come facciamo noi) i  
Giornali non mancheranno di renderne  
conto, e di far conoscere al Pubblico di  
essa Relazione i punti salienti.

Seguendo l'ordine della Relazione del  
cav. Federici, daremo soltanto poche cifre:  
Comincia egli a discorrere dei lavori  
civili con l'annotare il risultato dell'ope-  
rosità dei Giudici conciliatori; e dal primo  
gennaio al 31 dicembre 1880 trova che  
si ottennero 10,278 conciliazioni; dunque  
parecchie centinaia in meno dei due anni  
precedenti.

Venendo a dire dell'attività dei Pretori  
per cause civili, osserva come questi nel  
l'anno 1880 abbiano avuto 6421 cause da  
decidere, cioè molto meno che nell'an-  
no 1879.

Per contrario le cause civili iscritte a  
ruolo del Tribunale nello scorso anno fu-  
rono in maggior numero che non nei due  
anni precedenti, cioè 1459.

Discorrendo dei lavori penali, il Procu-  
ratore del Re annotò come nel 1880 i  
Pretori avessero un totale di 3851 pro-  
cessi; come nello stesso periodo di tempo  
presso l'Ufficio d'istruzione del nostro  
Tribunale abbiansi avuti 2061 procedi-  
menti; come il Tribunale pronunziasse  
350 sentenze, delle quali 186 in seguito  
a rinvio per ordinanza e sentenza, ed in-  
oltre altre 124 sentenze in grado di ap-  
pello. Riguardo all'operosità dell'Ufficio  
del Pubblico Ministero citeremo una sola  
cifra, quella di 3162 denunce avute sott'o-  
chio nell'anno 1880; ma ognuno sa quanto  
e quale sia l'intervento del Pubblico Mi-  
nistero nel complesso dell'Amministrazione  
della giustizia, tanto al Tribunale, quanto,  
e non di rado, alla Corte d'Assise.

Se non che queste poche cifre nulla  
dicono; anzi per comprenderne il valore,  
converrebbe accennare a tutte le distin-  
zioni ed ai raffronti che diligentemente  
stanno raccolti nella Relazione. Ma per  
noi ciò sarebbe troppo arduo; anzi, ad  
essere chiari, non potremmo se non ri-  
stampare per intero il lavoro dell'egregio  
Procuratore del Re.

Ma quello che rimarcammo nella Re-  
lazione (e di cui diamo lode al cav. Federi-  
ci) si è la parte propriamente filosofica  
intercalata alle cifre; sono le idee nobi-  
lissime esposte nel proemio, in cui Egli  
allude all'intimo nesso fra le discipline  
del Giure penale e la ragione civile. Dalle  
quali idee scaturisce poi nitido il concetto  
che il cav. Federici si è formato intorno  
l'ufficio della Magistratura e dell'Avvocazia.

E rimarcammo con molta soddisfazione  
la importanza data dal Procuratore del Re  
all'esatta interpretazione del Codice, a  
proposito del lamento più volte fatto alla  
Amministrazione della giustizia civile, che  
concerne l'incertezza dell'esito de' suoi giu-  
dizi, dipendente dalle decisioni di mera  
equità. In quelle pagine, scorgesi il Ma-  
gistrato ligio al dovere, alla lettera della  
Legge, e alla filosofia di quel diritto po-  
sitivo che si tratta di applicare.

Del pari trovammo opportunissimo che  
nella Relazione fossero citate talune sen-  
tenze di cause civili, e ciò per erudizione  
in casi analoghi, come anche ad onoranza  
degli estensori di esse sentenze.

Ma quello che più ci colpì nella Re-  
lazione del cav. Federici sono le parole, con  
cui Egli cominciò a discorrere dei lavori  
penali. Egli disse: «La delinquenza au-  
menta nel nostro Circondario...  
L'aumento dei reati e la progressività  
di tale aumento per tre anni consecutivi,  
sono fatti che non si presentano quale un  
fenomeno accidentale di mutazione mo-  
mentanea di un dato statistico, ma bensì  
quale un sintomo di causa morbosa che  
affligge la popolazione.

Ora, se io non erro, cause determinanti  
in generale gli aumenti della criminalità  
sono tutte quelle condizioni che si mu-  
tano nella coesistenza sociale, e che, o  
accreiscono l'ecceitamento delle passioni in-  
dividuali (le quali facendo fuorviare la  
ragione, ed imponendosi alla volontà, sono  
la causa prima del fallire umano); o ten-  
dono ad allentare o rimuovere i freni alle  
medesime (motivi di coscienza, amore  
della famiglia, timore del peccato, senti-  
mento della dignità umana); o finalmente  
creano occasioni alla loro soddisfazione a  
detrimento dell'ordine sociale.

Fra queste cause generali principal-  
mente annovero: la diffusione delle idee  
sovversive; i fondamentali principi reli-  
giosi e gli ordini sociali, agevolata dal  
non infrequente squilibrio fra il progresso  
della istruzione intellettuale e la deca-  
denza della educazione morale; la es-  
agerata estensione dei bisogni fittizi ed il  
lusso generalizzato, donde la demolizione  
delle fortune e quella miseria colpevole  
ed avida che è più facile a macchiarsi di  
delitti di quello sia la miseria non pro-  
vocata da vizi, che quasi sempre si con-  
serva onesta; il flagello dell'alcolismo;  
la scostumatezza sempre progrediente per  
effetto del turpilogio, dei libri osceni,  
della stampa e rappresentazioni sceniche  
inverconde; l'impunità assoluta, o rela-  
tiva di cui spesso fruiscono i colpevoli;  
assoluta massimamente quando le ricer-  
che dell'Autorità non giungono a scoprirli;  
relativa, quando la soverchia mitezza delle  
pene inflitte scema l'effetto della contro-  
spinta alla spinta criminosa dei delin-  
quenti; i contatti dei detenuti nelle car-  
ceri; nelle case di pena, non paralizzati  
nei loro perniciosi effetti da opportune  
istituzioni di patronato e di riabilitazione,  
poi dimessi dal carcere: (1) il progredien-  
te indifferentismo morale nelle masse;  
per cui molte violazioni della Legge pe-  
nale non sono così profondamente ripro-  
vate dalla pubblica coscienza, come do-  
vrebbero essere, quali il contrabbando ed  
altre frodi e furti a danno del pubblico  
erario; e spesso anche i reati di sangue;  
indifferentismo, per cui l'opera preventiva  
o repressiva delle Autorità dello Stato  
non è sempre assecondata e coadiuvata  
come dovrebbe essere dai privati cittadini,  
e per cui vacilla e vien meno talvolta la  
fedeltà delle testimonianze nei giudizi;  
da ultimo la frequente trascuratezza nel  
adempimento dei doveri dei genitori  
verso i figli, specialmente del dovere dei  
buoni esempi, congiunta a rilassatezza  
nell'esercizio dell'autorità paterna, donde  
pervertimento ed insubordinazione della  
prole che diventa discolta, ribelle, ostosa,  
vagabonda, e trascende spesso a gravissimi  
eccessi anche contro i genitori.

Sarebbe lungo e difficile esaminare  
quali di tutte queste cause abbiano con-  
tribuito al fatto dell'aumento di reati nel  
nostro circondario.

La semplice enunciazione di esse però  
persuade che non è alla sola amministra-  
zione della giustizia penale che si possa  
chiedere conto del doloroso aumento che  
deploriamo, e che da lei sola non si  
possa nemmeno attendere il rimedio per  
l'avvenire.

Ad ottenere la diminuzione della cri-  
minalità è necessario il concorso di tutte  
le forze e cioè non soltanto del Governò  
e della Magistratura nella loro sfera d'a-  
zione, ma benanco di tutte le persone  
fisiche e morali dello Stato nel rispettivo  
ambiente di attività. Ogni capofamiglia ha  
in proposito una missione da compiere.

(1) Esempio nobilissimo diede la Provincia di  
Manova colla sua Società di patronato pe-  
liberati dalla carcere, il cui statuto è del  
15 aprile 1877, a favore di molte altre  
consimili istituzioni in vigore in altre città  
d'Italia.

ogni cittadino un ufficio da esercitare. In  
questi argomenti il lasciar farsi ed il la-  
sciar passare il perversimento morale dei  
famigliari, dei dipendenti, delle persone  
tutte su cui è possibile e legittima una  
influenza, è una colpa per i privati, è un  
ogdimo imperdonabile, è la negazione  
dell'amore del proprio paese; e ciascuno  
nella propria sfera ha il dovere di ripro-  
vare, proscrivere e combattere tutto ciò  
che direttamente od indirettamente fa-  
vorisca il contagio della criminalità.

La Pontebba. Nel 1° febbraio,  
venne attivato il servizio cumulativo a  
grande e piccola velocità sulla rete italo-  
austriaca per la Pontebba.

Ferrovie economiche. A Go-  
rizia si sarebbe costituito un Consorzio  
per la costruzione di una ferrovia econo-  
mica da Udine a Palmanova-Cervignano  
e Ronchi. Avrebbero presentato un pro-  
getto alla Regia Prefettura di Udine (non  
avendo trovato molto favore presso il loro  
Governo), quanto dice una corrispondenza  
da Gorizia al Circondario perchè questo lo  
inoltri al regio Ministro dei lavori pub-  
blici in Roma.

A capo del Consorzio avrebbero sta-  
doti Vicentini e cav. Angelo Motta. Essi  
non chiedono sovvenzioni e si obbligano  
di dar mano ai lavori nei mesi dopo ot-  
tenuta la concessione, e di terminarli nel  
dicottimo mesi decorribili da quell'epoca.  
Tale ferrovia economica verrebbe lo scem-  
tamento eguale a quello delle solite fer-  
rovie ed i carri delle merci potrebbero  
quindi viaggiare anche su questa.

Secondo la corrispondenza goriziana, la  
parte che ne risentirebbe i maggiori van-  
taggi sarebbe quella al di qua del confine.

Del discorso letto dal pro-  
fessor Pietro Bonini, cui jeri  
magramente accennammo, siamo lietissimi  
di riportare oggi la bella chiusa, che il no-  
stro amico, in seguito a richiesta fattagli,  
gentilmente ci comunicava. Eccola.

«Mi s'affaccia ora l'eventualità di un'altra  
obbligazione. Potrebbe dire qualcuno:  
Voi avete mostrato il Popolo nei suoi  
suoi proveri e anche nei suoi vizi; voi  
fatti il gran filosofo, meno poche eccezioni  
dice egregiamente lo più belle cose del  
mondo. Ma... come stiamo ai fatti? Non  
vi pare che sia un poco il caso del padre  
Zappata che predicava bene e razzolava  
male? Allora l'imputato cui cade subito  
la parola, dirà: Dal detto al fatto c'è un  
gran tratto; Altro a dire, altro a fare.  
A chi consiglia non gli duole il capo? —  
e perfino, cionicamente: Chi meglio parla  
peggio fa. — Ma qui gli do sulla voce  
per ricordargli, se lo suo? Chi parla  
bene, deve far bene; Dove bisogna fat-  
te le parole non bastano! — Signori, non  
nella pluralità dei proverbi prevale il senso  
del bene, avviene perchè, al posto del  
bene e non il male (cheché ne dica lo  
scettico) governa l'umano consorzio. La  
storia, è vero, non iscarreggia di errori,  
di colpe, di contraddizioni; — e se usi  
accenna a costumi, vediamo non poche  
coscienze a transigere, e le carceri che  
riboccano e affollate; l'assonimo; ma la  
virtù non è morta; la legge morale  
resta sempre la stregua unica ed inco-  
ncreta per giudicare le azioni umane.

Vicino a concludere, osservo che noi  
abitanti gentili delle città, quasi sde-  
gniamo il proverbio: — che può nella  
campagna ha sempre un cuito e s'accampa  
come un altro Vangelos — Oh, lo so: noi  
al proverbio abbiamo sostituito la scienza  
illustre e fastosa che s'indovna di loco  
come altrettante deità; eppur devesi ma-  
liconicamente notare che la scienza, onde  
siamo sì alteri, non ci salva talora da una  
vita di artificio che ripugna alla più ele-  
mentare fisiologia. Siamo in piena civiltà;  
ma sprechiamo il primo dei beni ma-  
teriali — la salute del corpo — per di-  
fetto di aria, di luce, di movimento; il  
nostro cervello, lavora eccessivamente a  
scapito degli altri organi, a danno delle  
altre funzioni — e meniamo vita breve  
e infelice. Siamo in pieno dominio della  
scienza — e appunto dove la civiltà è  
più fiorente, imperversa la mania del su-  
biti guadagni — la febbre del danaro —  
e si apprezza l'umana felicità coll'unico  
criterio della ricchezza. Siamo in pieno  
progresso e abbiamo oscurato superba-  
mente che gli Dei son vani; e noi  
ahime! che insieme ad essi potrebbe d'ag-  
guare anche l'ideale, che è il sole dell'a-  
nima. Ebbene! ritentiamoci un poco alla  
sorgente primitiva; usciamo della buie  
contrade per aspirare a pieno petto la sa-  
lubre aria montana; e senza rinunciare  
alle nobili gioie dello scibile, ascoltiamo  
la ingenua ma sapiente voce del Popolo  
come fosse — come è forse — la voce  
della stessa Natura. Così otterremo di  
correggere quanto esistesse in noi di vi-  
zioso, e di essere più felici e più buoni.

Un nuovo locale per l'Ufficio  
della Posta. Si sta cercando ancora  
daccchè ogni giorno più si riconosce l'in-  
sufficienza di quello, dove oggi ha sede  
l'Ufficio stesso. Or chi viene riferito che  
per assecondare le vive istanze dello ze-  
lanissimo Direttore signor Ugo, anche il

Prefetto comm. Brussi, appena assunto il governo della Provincia, ebbe ad occuparsi di questo argomento importante, oltre che per la comodità degli impiegati postali, per la comodità del Pubblico. Ci si aggiunge che il r. Prefetto abbia anche eccitato la Camera di commercio a studiare esso argomento. Quanto a noi, dopo quanto ne dicemmo in passato, non possiamo se non desiderare che queste pratiche alla fine raggiungano lo scopo.

E poiché l'altro ieri la Direzione della Banca popolare friulana firmò il contratto di acquisto della casa Arrigoni sulla piazza del Duomo, sul qual fondo si dovrà rifabbricare, poniamo il quesito: non sarebbe possibile nella nuova costruzione (daccò per gli Uffici della Banca bastano pochi locali) contemplare il caso di una stanza per collocarvi la R. Posta e l'Ufficio del telegrafo?

**Corte d'Assise.** Fu trattata la causa nel giorno 1. contro Sello Luigi d'anni 22, dei Rizzzi di Colugna, calcolato, imputato di omicidio volontario a danno di Reizi Valentini di detto luogo.

L'accusato ammise di essere stato costretto a ferire con il trincetto il Rizzzi perché lo aveva gettato a terra ed afferrato pel collo e non poteva da esso svincolarsi; escluse quindi l'intenzione di ucciderlo.

Il Pubblico Ministero, rappresentato dal Sostituto Brada Domenico, sostenne l'accusa di omicidio volontario con provocazione da parte del Rizzzi.

Il difensore Buttazzoni combattè le tesi del Pubblico Ministero e sostenne che l'imputato non aveva l'intenzione di uccidere, ma soltanto quella di ferire per difesa legittima della propria vita.

I Giurati dal loro verdetto dichiararono che il Sello agì per eccesso nella difesa della propria vita, ricordandogli le attenuanti.

La Corte, inteso il verdetto, lo condannò ad un anno di carcere e negli accessori di Legge.

Della udienza dei due correnti daremo domani la relazione. L'udienza di oggi fu sospesa e rimandata ad altro giorno.

**L'Esposizione Friulana del 1882 e le Esposizioni Nazionali del 1881 e Mondiale del 1885.**

(Continuazione, vedi N. 27)

Non appena sorta l'idea di promuovere una Esposizione industriale italiana a Milano, fu facile comprendere, dall'entusiastico slancio col quale venne accolta ed appoggiata da cittadini ed istituzioni, ch'essa andava ad assumere le proporzioni di un vero e grande avvenimento nazionale; a cui nessun italiano che senta un palpito per la diletta patria, non potrà restare indifferente.

Essa gioverà infatti a far conoscere, più che agli altri, a noi stessi, lo stato vero delle nostre industrie, delle arti, delle istituzioni civili; in una parola, sarà il termometro che segnerà esattamente il grado di progresso cui seppero giungere questa giovane nazione in vent'anni di vita libera; e ciò col' evidenza dei fatti, i quali finalmente stabiliranno il giusto termine fra le declamazioni di troppo esagerati lodatori, che tutto vedono color di rosa, e le prediche, i piagnucoli di pessimisti ad ogni costo, i quali non altro sanno scorgere che bujo pesto per ogni dove e ne fanno i più tetri pronostici.

L'Esposizione di Milano sarà quindi un conforto per noi, se i suoi risultati ci mostreranno che abbiamo saputo approfittare del godimento di quel grande e prezioso, e al ingenuamente soprastato beneficio, ch'è l'indipendenza; e ci sarà soprattutto di animamento e guida sicura per occuparci con criterio razionale nel dare un maggiore sviluppo a quella parte dei nostri interessi economici che si addimandano essere bisognose di maggiori cure; nel compiere quei passi che ancora ci mancano per raggiungere le più avanzate nazioni, e secoloro marciare di pari passo sulla via del progresso intellettuale ed economico.

Conscia per tal modo delle sue forze, l'Italia potrà quindi serenamente accingersi all'ardimentosa impresa di organizzare in casa propria una Esposizione universale, nella quale i prodotti delle sue industrie, i frutti dell'aborite sue terre, le creazioni delle celebrate sue arti, i progressi conseguiti nelle scienze, le forze vive del paese, insomma, saranno poste a confronto con quelle di tutte le nazioni del mondo alla pacifica gara qui convenute.

E qui si manifesta specialmente l'utilità dell'iniziativa degli operai udinesi. L'Esposizione friulana sarà, per la nostra Provincia, l'anello di congiunzione fra l'Esposizione nazionale di Milano e quella universale di Roma; sarà il modo pratico di prepararci convenientemente a quella grande festa mondiale del lavoro, a cui servirà di teatro il

bel paese che Appennin parte, il mar circonda e l'Alpe. Ed è chiaro, che se l'esempio degli operai udinesi in questo frattempo largamente

mente tenisse imitato, l'Italia acquisterebbe maggior probabilità di ottenere all'Esposizione mondiale del 1885 quegli onori ai quali aspira, quei trionfi che la grandezza di un glorioso passato, in cui il genio italiano sfolgorante tutto il mondo di sua fama riempiva, la impugna ad ottenere.

Ma v'ha un motivo d'ordine, died così, più immediato, più diretto (che però a quello già accennato si collega) il quale concorre a rendere ottima e indevolissima l'iniziativa per l'Esposizione friulana.

La Provincia del Friuli — una fra le ultime venute all'amplesso delle sorelle libere ed unite — non ultima certo per provato patriottismo e per importanza territoriale ed economica; la Provincia del Friuli che vanta in ogni epoca pagine gloriose di storia, che fu madre di eletti ingegni, chiari nelle arti e nelle scienze; la Provincia del Friuli che per la varia condizione del suo suolo, mirabilmente si presta ad ogni sorta di produzioni; che, non affatto priva di industrie proprie, ne vede continuamente sorgere di nuove, promettenti vita prospera ed utile; la Provincia del Friuli è ancora, incredibile a dirsi, dopo quattordici anni dalla sua unificazione, pochissimo conosciuta al di là del Tirreno; e se ne ha la prova bene spesso dalle erronee indicazioni dei giornali della penisola, che dei fatti nostri discorrono, e dalle poco favorevoli prevenzioni di tanti che, qui portati o per ragioni d'impiego o di affari, vi giungono colla convinzione di trovare un paese in istato poco man che primitivo, incolto, ove ancora il sole della civiltà non abbia potuto far penetrare un raggio del suo fuoco vivificante. (continua)

**La nostra biblioteca.** Riceviamo la seguente: Colui, che verso le 6 pom. desideroso d'ingannare il tempo o di studiare, si reca alla nostra Biblioteca Comunale, osserva un grave inconveniente. E appena entrato che un raso generale, l'accoglie; egli si guarda meravigliato intorno e cerca indagarne il motivo, che non tarda a rilevare, giacchè scorge che tutti i posti, anche i più incomodi, sono occupati. Egli deve allora necessariamente uscire, senza poter soddisfare il proprio desiderio. Ne consegue una continua distrazione nei lettori, e, male più grave forse, l'influsso salutare di una si benefica istituzione non può propagarsi che entro certi limiti.

Sarebbe perciò desiderabile che si provvedesse a togliere siffatto inconveniente, aprendo al Pubblico altre sale.

**La meteorologia nel mese di dicembre.** Abbiamo sotto l'occhio la Rivista meteorologica del mese di dicembre, che si pubblica nella Gazzetta Ufficiale del Regno per ogni mese.

L'acqua caduta nel dicembre 79 fu di millimetri 33,1; nel dicembre dell'80 fu di millimetri 32,7; con una differenza in meno di millimetri 0,4. Per decadi, si divide così: nella terza 24,3; nella prima, 0. La temperatura media del mese fu di gradi 6; cioè: 5,5 nella prima, 7,5 nella seconda, 5,1 nella terza decade. Per quindici giorni, la media temperatura del dicembre sarebbe stata di soli gradi 3,5. La minima temperatura del mese si sarebbe verificata il giorno 24 con gradi 0; la massima i giorni 8 e 12 con gradi 11,8. Nel dicembre del 79 la minima temperatura invece sarebbe stata di gradi 11 sotto lo zero.

**Condolganze.** Nelle ore ant. di ieri cessava di vivere a Lodi, sua patria, l'illustre scienziato Paolo Gorini. Il Sindaco di quella città ne diede il mesto annuncio al Presidente della nostra Società friulana di cremazione, il quale con telegramma pregò il prof. E. Passerini di rappresentare la Società nelle funebri onoranze che si renderanno domani all'illustre estinto.

**I nostri Deputati.** Il Deputato onorevole Dell'Angelo ha chiesto ed ottenuto un congedo di 20 giorni.

Il Deputato Billia G. B. è stato nominato, come pubblichiamo nelle notizie, Presidente nell'ottavo Ufficio.

**Vita militare.** Il Bollettino militare annunzia che il tenente colonnello Seravanga Filippo fu trasferito da Padova a comandante del Distretto d'Udine e il maggiore Guzzarelli da Udine a comandante il distretto di Padova.

**Consiglio scolastico provinciale.** All'adunanza del Consiglio scolastico erano ieri presenti i signori: Brusi comm. Gaetano Presidente, Fiaschi cav. Celso, R. Provviditore, vice-presidente, Antonini avv. Gio. Batta, consigliere, Morgante cav. Lanfranco, id. Della Porta nob. Adolfo, id. Puppi conte Luigi, id. Mazzi prof. Silvio, id. Chiap dott. Giuseppe, id. e Marciali dott. Luigi segretario.

Daremo domani le deliberazioni prese.

**Circolo artistico.** Programma del concerto vocale ed instrumentale, che avrà luogo nelle Sale del Circolo artistico

udinese la sera del 4 corr. alle ore 8, col gentile concorso del Consorzio filarmónico.

I° M.° Cuoghi — *Fruellanza* — Sinfonia per orchestra.

II° Tessarin — *Sogni* — Romanza per baritono eseguita dal signor E. Zifferoni, ed accompagnata al piano dal signor dott. G. Riva.

III° Alard — *Concerto per violino e piano nell'op. Faust* — eseguita dai sigg. Regazzoni e Zifferoni.

IV° M.° Carini — *Circolo artistico udinese* — Valzer per orchestra.

V° M.° Verdi — *Preghiera per soprano nell'opera La Forza del Destino* con accompagnamento di piano ad organo — signore Emma Fiapp, Lucia Carlini-Fiapp, e dott. Giuseppe Riva.

VI° Mozart — *Concerto a due pianoforti nell'opera Don Giovanni* — signora E. Carlini e sig. dott. G. Riva.

VII° Mozart — *Di tutto cuore*, pezzo per cello — eseguito dal sig. G. Siampetti.

VIII° M.° Cuoghi — *Bozzetti campestri* — fantasia per orchestra.

**Il vegliame del Minerva** riuscì assai bene; e l'impressa può chiamarsi contenta della piega che va prendendo il Carnevale in quel simpatico Teatro.

Dei nuovi ballabili suonati, furono applauditi il valzer *Un'ora di gioia* del sig. Monterosso, la mazurka *Talia* e la polka *I Tali* del maestro Yerza. L'orchestra, come al solito, benissimo.

Questo Carnevale insomma si presenta come uno dei più splendidi.

**Atto di ringraziamento.** Sentiamo l'obbligo di fare pubblico atto di ringraziamento all'estimo medico dott. Pio Di Lenna che con prestanti cure e solerzia ed attività seppè rimediare, se non del tutto, almeno in gran parte, il male che per ben cinque anni consecutivi addolorava il nostro primogenito Arturo, spontaneamente fialtre somministrandogli i farmaci indispensabili.

Ed anche alla sottoscritta ebbe l'egregio dottore a prestare cure assidue e diligenti, ridostrandole la salute.

Nel nostro cuore eterna starà per ciò la gratitudine all'egregio dottor Di Lenna. ENRICO e MARIA TOSOLINI.

FATTI VARI

**Paolo Gorini.** Un telegramma da Lodi annuncia la morte dell'illustre scienziato Paolo Gorini. L'uomo che aveva contrastato alla morte la sua preda, sottraendo il cadavere alla corruzione, conservando l'apparenza della vita ai corpi, dai quali era sfuggito lo spirito, ha dovuto soggiacere all'inesorabile dea. Ed egli non fece nulla per resistere; stoico e fatalista, soffriva senza lamento ed aspettava che la natura compiesse la sua opera, fosse questa salvatrice o micidiale; egli l'aspettava sempre ed egualmente sereno.

Paolo Gorini aveva 68 anni: era nato il 28 gennaio 1843. Il padre Giovanni era stato per molti anni professore di matematica nella università di Pavia; e di lui e della madre, donna di non comune ingegno e d'alti sensi, Paolo serbava il più tenero ricordo.

Il giovane, seguendo le orme paterne, percorse i gravi studi matematici; e appena dopo la laurea, fu scelto a professore di fisica e storia naturale nel Liceo Comunale di Lodi. Gli anni dell'insegnamento furono di studio indefesso e di preparazione; quando fu pensionato, e strinse nelle scoperte scientifiche quanto aveva nel silenzio della lunga meditazione concepito.

ULTIMO CORRIERE

La Commissione elettorale non si raccolse ieri non potendo intervenire l'on. Zanardelli, in causa della malattia di sua madre — la quale è in via di miglioramento.

L'Ambasciata greca di Vienna dichiarò apocriefa la nota all'ambasciatore francese Mony, attribuita al ministro Comanduros.

La Luogotenenza di Linz proibì la formazione dell'associazione dei contadini.

I Rêdifs della prima classe sono stati chiamati sotto le armi.

TELEGRAMMI

**Parigi, 2.** La *Republique Française* dichiara che la Turchia deve sottomettersi alle decisioni dell'Europa che salvò la Turchia sostituendo il trattato di Berlino a quello di Santo Stefano. La Turchia cerca da due anni di sottrarsi ai suoi obblighi riguardo al confine turco-greco. È sommamente deplorabile che sia stata indotta a resistere ai consigli dell'Europa.

**Spezia, 2.** La corazzata *Principe Amedeo* è giunta stamane.

ULTIMI

**Stiviglia, 2.** Il Guadalquivir continua a crescere. Le barche percorrono le numerose strade sommerse per portare i viveri e soccorsi. La campagna è inondata fino a Cadice.

**Londra, 2.** Camera dei Comuni. Continuando sempre la discussione, il presidente interviene e dichiara che non può permettere che la discussione prolunghi. Segue una scena violenta. Finalmente la Camera decide di procedere alla votazione. Approvati con 163 voti contro 19 il progetto inteso per proteggere le persone e la proprietà in Irlanda. Appena terminata la prima lettura del progetto, gli homerulers escono dalla sala in massa. La Camera aggiornasi fino a mezzodì, per decidere quando procedersi alla seconda lettura.

**Roma, 2.** L'Italia ha da Costantinopoli: In seguito agli arresti di Hodo pascia, di Bilo Doda, di Abdul Bey, è scoppiata la rivolta in Albania. All'annuncio dell'arresto di Abdulbey, vivissima indignazione si manifestò nell'Albania del Nord. Quattro battaglioni composti di albanesi disertarono e si diressero verso le loro montagne.

I capi della Lega albanese fecero arrestare gli impiegati turchi, impadronirsi di depositi d'armi, ruppero i telegrafi e si impadronirono della stazione di Skupo.

Un dispaccio da Lodi annunzia che Paolo Gorini è morto.

**Strasburgo, 2.** Il governatore, in un pranzo offertogli dalla Commissione del paese, rispondendo ad un brindisi disse: è nell'interesse dell'Alsazia-Lorena di avere gli stessi diritti costituzionali degli altri paesi federali: ma per ottenere questo scopo è necessario eleggere uomini che riconoscano apertamente che l'Alsazia e Lorena fanno parte della Germania.

**TELEGRAMMI PARTICOLARI**

**Newyork, 3.** Causa una forte bufera di neve, le comunicazioni ferroviarie sono interrotte in diversi punti. Il ghiaccio impedisce la navigazione nel porto di Newyork. Le piogge in California compromettono il raccolto del frumento.

**Londra, 3.** Camera dei Comuni. Ieri Gladstone annunziò che in seguito all'ultima seduta avrebbe proposto oggi una mozione che impedisse l'ostruzione. A mezzodì e 20 minuti cominciò la nuova seduta. Vi assisteva una folla enorme. Parnell dice che l'incidente di ieri (quando il Presidente tolse la parola) violò i privilegi dei deputati. Il Presidente nega. Sullivan domanda che la Camera aggiorni per dare al Presidente il tempo di cercare esempi che giustificino la sua condotta. Ne nasce un vivo tumulto. Gladstone si oppone all'aggiornamento. Dice essere impossibile che la maggioranza possa sottoporri più lungamente alla tirannia della minoranza (applausi). Alcuni irlandesi appoggiarono la mozione di Sullivan, altri appoggiarono Northcote chiedente che procedasi alla seconda lettura. La discussione della mozione continuò tutto il dopo pranzo. La mozione fu poi respinta con 278 voti contro 44. La seduta è sciolta alle ore 6.

**Londra, 3.** Da parecchi giorni un agente di polizia custodisce la porta della casa di Gladstone per proteggerlo contro un attacco dei feniani. Ieri poi Gladstone fu scortato al parlamento da un agente della polizia.

GAZZETTINO COMMERCIALE

**Grani.** Udine, 3. Mercato discreto per grano turco. Prezzo all'ettolitro intorno alle lire 11,50; per qualità scelta, anche 12.

**I mercati della Provincia nella settimana**

**Mercoledì.** Mensile a Pavia di Udine e Poreto; Settimanale a Latisana, Mortigliano, S. Daniele e Tarcento.

**Giovedì.** Annuale a Gemona. Mensile a Portogruaro. Settimanale a Cividale, Sacile e Udine. A Udine, mercato di animali bovini.

**Venerdì.** Mensile a Gemona. Settimanale a Bertolico, S. Vito al Tagliamento, Tarcento e Udine.

**Sabato.** Settimanale a Cividale, Pordenone, Spilimbergo, S. Daniele e Udine.

DISPACCI DI BORSA

**Firenze, 2 febbraio.**  
Rend. italiana 82,35 — Az. Naz. Banca —  
Nap. d'oro 20,33 — Fer. M. (con) —  
Londra 3 mesi 55,50 — Obbligazioni —  
Francia a vista 101,60 — Banca To. (n.°) —  
Fratt. Naz. 1895 — Credito Mob. 878,50  
Az. Tab. (ann.) — Rend. it. stall. —

**Londra, 1 febbraio.**  
Inglese 98,11/16 — Spagnuolo 22,1/4  
Italiano 87,1/4 — Turco 13,1/8

**Parigi, 2 febbraio.**  
3 0/0 Francese 84,45 — Obblig. Lomb. 256 —  
5 0/0 — 120,62 — — Romano — —  
Rend. italiana 88,05 — Az. Tabacchi — —  
Ferr. Lomb. — C. Lon. a vista 25,35 —  
Obblig. Tab. — C. sull'Italia — —  
Ferr. V. E. (1863) — Cons. Ingl. 98,12  
Romane 134 — Lotti turchi 43,05

**Vienna, 2 febbraio.**  
Mobiliare 283,3 — Cambio Parigi 48,80  
Lombarda 102,65 — id. Londra 118,65  
Banca Anglo aus. — Austriaca 73,90  
Austriaca — Metal al 5 0/0 —  
Banca nazionale 817, — Pr. 1860 (Lotti) —  
Napoleonici d'oro 938, —

DISPACCI PARTICOLARI

**Vienna, 3 febbraio** (chiusura).  
Londra 118,55 — Arg. — — Nap. 938, —  
**Milano, 3 febbraio.**  
Rend. italiana 89,90 — Napoleonici d'oro 20,35

**Venezia, 2 febbraio.**  
Rendita pronta 89,80 per fine corr. 89,90  
Londra 3 mesi 25,62 — Francia a vista 101,90  
100 — Valuta 210,25  
Pezzi da 20 franchi — da 20,37 a 20,40  
Banconote austriache — 217,50 — 218, —

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.  
2 febbraio  
Barometrorid. a 0° — 750,0 — 750,3 — 752,9  
Alto m. 116,01 sul — — —  
l'alto del mare m. m. — 70 — 57 — 75  
Umidità relativa — misto sereno sereno  
Stato del Cielo — — —  
Acqua cadente — calma — calma —  
Vento (direz. c.) — calma — calma —  
Termometro cent.° — 6,0 — 8,9 — 4,5  
Temperatura massima 10,1  
Temperatura minima 2,9  
Temperatura minima all'aperto 1,5

D'Agostinis G. B., gerente responsabile.

Banca popolare friulana

A V V I S O

Il dividendo per l'anno 1880 fissato in Lire 4,50 per Azione, verso produzione della Cedola num. 6, verrà pagato dal 1.° febbraio presso la Cassa della Sede di Udine e dell' Agenzia di Pordenone.

Udine, 31 gennaio 1881.

IL PRESIDENTE PIETRO MARCOTTI.

**Il vescicatore liquido Azimonti per le oppicature dei cavalli e bovini,** specialità adottata nei reggimenti di cavalleria ed artiglieria per ordine del Ministero della guerra, trovandosi vendibile in Udine Mercatovecchio presso Francesco Minisini.

AVVISO

Ai possessori di Cartoni e seme bachi

Il sottoscritto avverte che la seconda spedizione per trasporto seme bachi sulle Alpi avrà luogo il giorno 9 del corrente febbraio.

I giorni fissati per ricevimento sono 6, 7, 8. — La tassa resta ferma in Lire 0,40 per Cartone od oncia di seme sgranato, e Lire 35,00 per 100 Cartoni, compresi l'assicurazione contro l'incendio.

Tengo disponibile Garza Cartoni della capacità di 50 grammi di seme al prezzo di Lire 0,16 cadauno.

Giuseppe Bho presso lo Stabilimento agro orticolo Udine

AVVISO

È da venderi una casa

ad usò Locanda, alla Colonna, con stalloni e vasto cortile in questa città via Gemona. — Per trattative rivolgersi in via Tiberio de Gani, Vicolo Santa Giustina N. 1

Una giovane di famiglia civile con patente di grado superiore normale, che conosce anche la lingua francese e la musica, si offre di istruire privatamente tanto a domicilio come nella propria abitazione. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Tipografia Jacob e Colmegna.

Orario ferroviario

Vedi quarta pagina.

